

Isole della laguna

San Francesco del Deserto

Un'oasi di pace e di preghiera

Venezia è un arcipelago: sono circa una settantina le **isole della laguna** che abbracciano la città storica, di varie dimensioni e più o meno densamente abitate, caratterizzate da antichi insediamenti produttivi, conventuali e militari. Senza dubbio le isole lagunari sono luoghi dalla bellezza spesso ancora selvaggia, che fanno credere a chi vi mette piede per la prima volta di ritrovarsi in un altro mondo, fuori dal tempo. A sud di Burano, non lontano da Torcello, in un angolo di laguna appartato e silenzioso dove i vaporette di linea non arrivano, sorge **San Francesco del Deserto**, una piccola isola che ospita un

convento di frati minori, uno degli ultimi **eremi lagunari**. Un'oasi di pace e di preghiera, dove il silenzio è rotto solamente dal canto degli uccelli che qui vivono indisturbati. Questo è certamente il luogo ideale per chi vuole allontanarsi anche solo per un'ora dalle folle che, soprattutto nei mesi estivi, invadono la città e le altre isole della laguna di Venezia, ma anche per trascorrere qualche giorno di **tranquillità, silenzio e meditazione**. Un'isola perfetta per una breve fuga dal mondo, passeggiando nel verde di cipressi secolari e pini marittimi, ammirando il paesaggio di velme e barene, le terre emerse della laguna, coperte da una folta vegetazione.



Giorgio Bombieri

La mappa bio eco solidale di Venezia

L'edizione 2014 di **Fuori rotta. L'altra Mappa di Venezia** (stampa in via di pubblicazione, prevista per aprile 2014) raccoglie informazioni, consigli, idee per i viaggiatori che cercano un turismo responsabile, originale e solidale a Venezia, in laguna e terraferma e per i veneziani che vogliono adottare uno stile di vita più attento e consapevole sia nella spesa di tutti i giorni, sia nelle scelte culturali. Non è solo una mappa: **Fuori rotta. L'altra Mappa di Venezia** si presta a essere utilizzata come una vera e propria guida per orientarsi in città, e scoprire le iniziative rispettose dell'ambiente, della cultura e dell'identità locale, conoscere luoghi inediti, godersi il verde di parchi e aree naturali, mangiare in locali di cucina bio o a chilometro zero, fare acquisti in botteghe artigiane e del commercio equo e solidale.

Fuori rotta. L'altra Mappa di Venezia è un progetto della Città di Venezia in collaborazione con l'associazione AEres – Venezia per l'Altraeconomia. Per maggiori informazioni: www.venezianaunica.it/it/content/fuori-rotta-laltra-mappa-di-venez



Tra storia e leggenda

Secondo la tradizione nel 1220 **San Francesco di Assisi**, a bordo di una nave veneziana di ritorno dal pellegrinaggio in Terra Santa, approdò sull'isola, al tempo chiamata "delle Do Vigne". Qui il santo venne accolto dal canto di una moltitudine di uccelli: lo racconta il suo biografo san Bonaventura da Bagnoregio. Pochi anni dopo la morte di Francesco, il proprietario dell'isola, il patrizio veneziano Jacopo Michiel, fece erigere una chiesetta in onore del poverello d'Assisi, la prima dedicata al santo, e donò l'isola

ai frati Minori Francescani, per edificarvi un convento. Il nome del luogo risale a un paio di secoli dopo, quando nel Quattrocento l'isolamento e l'insalubrità del luogo costrinsero i francescani ad abbandonare l'isola, che per alcuni anni rimase deserta. Nel 1451 l'isola fu concessa ai frati Minori Osservanti che provvidero al restauro della chiesa e del convento, edificando inoltre il **chiostro rinascimentale**. Alla fine di quello stesso secolo, papa Clemente VIII vi insediò i frati Minori Riformati. Quest'ultimo ordine rimase sull'isola fino al 1806, quando la soppressione napoleonica degli ordini religiosi costrinse i frati

a lasciare l'isola, mentre il convento veniva adibito a deposito di esplosivi e l'isola stessa diventava una **caserma militare**. Nel 1856, l'imperatore d'Austria Francesco I donò l'isola al Patriarca di Venezia che a sua volta la concesse in perpetuo ai frati Minori Francescani. Dal 1858 si susseguirono i lavori di restauro dell'intero complesso, che portarono alla luce oltre alle absidi dell'oratorio anche le fondamenta dell'**antica chiesa duecentesca**, a sua volta costruita su un edificio a due vani. Oggi la chiesetta con i due chiostri, uno duecentesco e l'altro rinascimentale, sono luoghi di preghiera per una piccola comunità di francescani.

Visita all'eremo

L'isola di San Francesco del Deserto è aperta a chi vuole visitarla in giornata, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, tutti i giorni escluso il lunedì. I visitatori sono accolti e accompagnati nella visita da un frate francescano. L'isola si raggiunge facilmente da Burano **con un'imbarcazione privata**: il collegamento è assicurato ogni giorno - escluso il lunedì - alle 14.30; il tragitto per e dall'isola dura circa dieci minuti e costa 10 euro. Scesi dalla

barca, si percorre il lungo viale alberato che porta alla chiesa, affiancata dal campanile e dal convento. Dalla porta a destra si accede al primo chiostro, recentemente restaurato, e al vicino chiostro quattrocentesco, con al centro una vera da pozzo barocca. Da vedere, fra le opere d'arte e i dipinti di varia provenienza qui ospitati, i *Quattro Santi Coronati* attribuiti a Jacopo Tintoretto e ad Andrea Meldolla, detto lo Schiavone. Vale una visita anche il **bel giardino**, molto curato dai frati. Camminando lungo il viale si giunge a due terrazze panoramiche, da cui ammirare il paesaggio della laguna circostante.

In ritiro sull'isola

I frati accolgono quanti desiderano ritirarsi per qualche giorno nel silenzio e nella solitudine del convento: prenotando in anticipo, si può soggiornare sull'isola per trascorrere tre giornate scandite dai ritmi dei francescani, solitamente dal venerdì pomeriggio al pranzo della domenica. Gli ospiti condividono i momenti di preghiera e i pasti con la comunità. A disposizione dei visitatori c'è una casa di accoglienza che offre stanze singole con bagni in comune.





Giorgio Bombieri



Giorgio Bombieri

Info utili

*Per arrivare sull'isola di San Francesco del Deserto dal centro storico di Venezia, si prende il vaporetto linea 12 da Fondamente Nove fino a Burano. Per gli orari consultare il sito dell'azienda di trasporto pubblico: www.actv.it
Per raggiungere l'isola di San Francesco del Deserto da Burano con servizio di navetta, si può contattare per tempo www.lagunaescursioni.com
Per pernottare e trascorrere qualche giorno sull'isola di San Francesco del Deserto, telefonare ore pasti allo 041 5286863. Per maggiori informazioni visitare il sito del convento francescano: www.sanfrancescodeldeserto.it*